

Il microcredito avanza Anche se manca la legge

DA MILANO ANDREA DI TURI

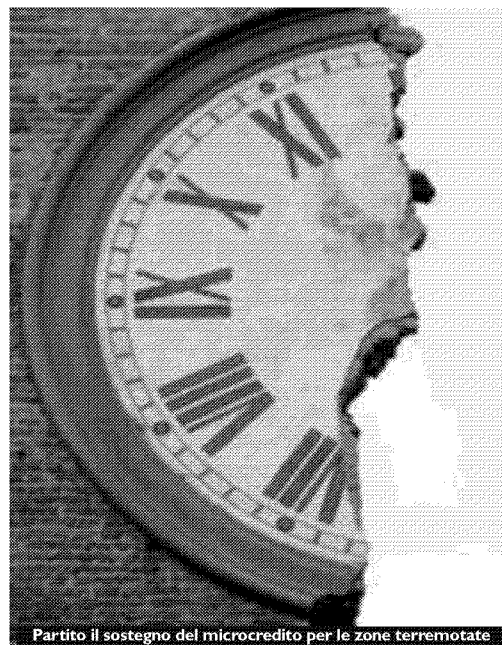
Fra le occasioni perse dalla legislatura che sta per chiudersi anticipatamente c'è anche il microcredito. A giugno era stata presentata una proposta di legge, assegnata alla commissione Finanze della Camera (ma mai calendarizzata), per superare il D.Lgs. 141/2010 che per la prima volta aveva regolamentato il microcredito in Italia, ma che ancora manca dei decreti attuativi. Si volevano mettere in campo una serie di misure, come agevolazioni fiscali e semplificazione delle procedure, per dare impulso al settore: perché «una legge sul microcredito serve», ha ribadito anche ieri Sabina Siniscalchi, del direttivo di Ritmi (Rete italiana microfinanza), che si era molto spesa per la nuova legge) e nel Cda di Banca Etica, intervenendo a un incontro sul tema organizzato da Fondazione Giordano Dell'Amore a Milano.

Ma le lacune normative per fortuna non frenano gli operatori. In questi giorni è divenuto pienamente operativo il progetto di Mxlt-Microcredito per l'Italia, l'impresa sociale specializzata in microfinanza promossa da Etimos Foundation, a favore delle popolazioni terremotate in Emilia, Lombardia e Veneto. «È un territorio – sottolinea Marco Santori, presidente di Etimos Foundation – con un bisogno crescente di credito e i vari sportelli aperti (a Mirandola, Modena e Carpi in Emilia, a Quingentole nel mantovano, informazioni su www.mxlt.it e tel. 0535/23732, ndr) stanno dando segnali di grande interesse, soprattutto piccole imprese e artigiani, ma anche famiglie. Ora il sistema bancario dev'essere agile nelle risposte». Proprio ieri sono state firmate le prime delibere a garanzia dei finanziamenti. Al riguardo, un importante contributo è giunto da Renzo Rosso, patron della Diesel, che ha messo 5 milioni di euro del suo patrimonio personale a disposizione del fondo di garanzia, gestito da Mxlt (coprirà il 75-85% dei finanziamenti), che permetterà la concessione di prestiti a me-

La fine della legislatura manda in soffitta la proposta per regolamentare il settore. Che continua a crescere nonostante manchino agevolazioni fiscali e semplificazione delle procedure

dio termine (da 36 a 60 mesi). I finanziamenti andranno a famiglie e singoli (fino a 10mila euro) e a piccole imprese, cooperative, associazioni, imprese sociali (fino a 50mila euro) con residenza o sede nei comuni danneggiati e che siano esclusi dall'accesso al credito. Il modello prevede la sinergia fra vari soggetti, enti pubblici, associazioni di categoria, organizzazioni non profit e naturalmente gli istituti di credito aderenti, che applicheranno condizioni uniformi. Ricalca quello del progetto MxA-Microcredito per l'Abruzzo, cui hanno collaborato anche Caritas e Federazione Bcc: in due anni ha erogato 450 finanziamenti per complessivi 10 milioni di euro, il 90% a micro-imprese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Partito il sostegno del microcredito per le zone terremotate

